



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Con che occasione si cominciò à trattare di dissotterare il corpo della
Beata Caterina. cap. 1.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

CAPITOLO PRIMO.

Con che occasione si cominciò à trattare di dissotterrare il Corpo della Beata Caterina.

Essendo stata la Beata Caterina nel modo, che di sopra si disse, da quel luogo apunto doue l'haueuano riposta, si cominciò à sentire dalle Monache, mentre di là passauano, vna fragranza grande di soauo odore; cifu anco chi vide à certi tempi risplendere sopra quel tumulto alcuni raggi molto luminosi, onde le forelle cominciarono à conseruarsi maggiormente nell'opinione, che già haueuano di quella beata anima, ch'ella verisimilmente fosse già in luogo molto eminente frà i Beati in Paradiso. S'aggiunse à tutto questo, che il Padre Confessore, che haueua letto, e ricopiato il libro delle sette Armi, lo restitui alle Monache, perche anche esse il leggessero; onde trouando esse quelle gran cose, che in quel libro sono registrate, entrarono in concetto grandissimo della santità della B. Caterina. Per tanto (non pubblicandosi però niente fuori del Conuento) quante Monache si trouarono aggrauate, & afflitte da qualche lunga, & incurabile infermità, cominciarono ad andare al tumulto, che staua nel Cimiterio sopra detto, e subito che vi si accostauano, inuocauano la Santa Madre, e raccomandandosele di cuore, e con viuua fede, si partiuano tutte risanate, e liberate. Vna frà l'altre ci fù, la quale si trouaua sin da molto tempo prima della morte della Beata stropiata affatto, per cagione di vn grandissimo sforzo, ch'ella s'era fatto vn giorno in portando vn peso più graue, che non erano le forze sue, onde se n'era snodata, e guasta in modo, che senza l'aiuto d'vn paio di crocciole non potena reggersi in piedi, e con quelle anche à grandissima fatica andaua per la casa. Hor questa sentendo ogni giorno raccò-

tare nuoue marauiglie, che al sepolcro della Beata in beneficio della persona delle forelle accadeuano, entrò in grandissima speranza, che se ella hauesse in qualche maniera potuto trasferirsi à quel benedetto luogo; haurebbe da nostro Signore, per i meriti della B. Abbadesa recuperata la sanità. Per tanto con l'aiuto d'vna forella finalmente pian piano vi si condusse, e giuntaui, con grandissima diuotione all'intercessione di lei raccomandandosi, s'appoggiò con le spalle, e con le teni alla terra del sepolcro, e intanto fù dal Signore esaudita, che subito parendoli di sentirsi tutta accender di dentro con fiamma di fuoco, la quale ancora penetrasse sino alla parte offesa, si trouò in quello istate sana, e gagliarda, come se male alcuno hauuto mai non hauesse; e gettate le crocciole, potè da se stessa ritornarsene alla sua cella, & alli comuni esercitij del Monastero. Questo successo, & altri molti ancora somiglianti à lui, che ogni di si vedeuano à quel santo luogo, e l'odore di cui, poco di sopra parlammo, fecero venire in gran sollecitudine le forelle; e perche pareua loro, che quel corpo, per mezo di cui nostro Signore operaua sì grandi marauiglie, stasse molto indecentemente collocato, trouandosi in terra, & esposto alle ingiurie dell'aria, e del cielo. Per tanto vennero in desiderio di cauarlo di colà, e riporlo almeno in vna cassa di legno, e quella mettere in luogo più decente, e doue per ogni occorrente occasione in qual si voglia tempo si potesse andare ad honorarlo, & à raccomandarsigli. Non ne vollero far nulla, senza saputa, e consenso del Padre Confessore del Monastero, al quale distintamente narràdo quan-

to accaduta dell'odore, e le gratie, che nostro Signore à molte di loro haueua fatte, il pregarono à contentarsi, ch'elle potessero mouere quella terra, e trouato il santo corpo riporlo in vna cassa di legno, e quella collocarla in parte più honorata, come pareua, che ogni douere ricercasse, che si facesse, stando la verità de' casi sopradetti. Il Padre Confessore restò molto ammirato di quanto testificauano le sorelle; e se bene (supposta la cognitione, ch'egli haueua della purità dell'anima della defonta, e quella, che con la lettura del libro se gli era aggiunta) non haueua molta difficoltà à credere, quanto riferiuano quelle Monache; nondimeno, come ch'egli era per altro molto prudente, e sauo huomo, giudicò, che in cosa di tanto rilieuo si douesse procedere con grandissima consideratione, e conseglio; la onde esaminata tutte le Suore, volle verificare minutamente à cosa per cosa, quanto in quei giorni, dopo la morte della Beata era succeduto; cò tutto questo non si risoluera ne anco di dare la licenza, che si richiedea. Ma perche le Monache non s'acquietauano, e faceuano pure istanza di vedere quel benedetto corpo, finalmente vn giorno, doppo fatte varie repliche, fermatosi alquanto sopra di se, come persona, che da Dio aspettasse particolare illuminatione: Horsù dunque (disse) cauate la terra, e cercate il corpo; ma auertite, che se nel cauar la terra vi accorgete, che n'escia mal'odore, come io mi penso che trouarete, perche senza dubbio, quel corpo già deue esser fetteo, e quasi corrotto, se (dico) sentirete mal'odore, non andate inanzi nel mouer la terra, ma ricopritelo di nuouo, lasciandolo come sta; che se dal corpo non vscirà fetore alcuno, portetelo in vna cassa di legno, e questa poi ritornarete nel luogo suo, coprendola con la terra; in tanto faremo oratione, e raccomandaremo questo negotio al Signore, poi ci risolueremo, quanto la diuina clemenza c'inspirerà.

Hauuta la licenza, ordinarono le Monache, che si facesse vna cassa, la quale si fornì di tutto punto, prima che arriuassee la fera, che da loro era aspettata con grandissimo desiderio. Ma venuta, che fù, per essere il cielo tutto tenebroso, e perche pioueuua molto gagliardamente, parendo loro, che per quella notte non ci fosse speranza alcuna di miglioramento nel tempo, quando fù l'hora debita se n'andarono quasi tutte alla volta del Dormitorio, ritirandosi per riposare, con pensiero di differire quel negotio ad vn'altro tempo più oportuno. Questa fù la deliberatione commune delle Monache; ma quattro di quelle, ch'erano più affectionate alla B. Caterina, e che con maggior feruore haueuano procurata la licenza, non si ritirarono altramente al Dormitorio, ma restarono in vna loggia contigua al campo, done era il sepolcro; e stando quiui sotto il portico, si posero in oratione, pregando affettuosissimamente il Signore, che si degnasse di far cessare quel fiero temporale, di modo che si potesse porre ad effetto quanto si pretendea. Durò vn pezzo questa oratione, perche anco la pioggia durò fino ad vn' hora, e meza di notte, senza cessar mai, anzi pareua proprio, che il cielo s'aprisse. Perseuerauano le buone sorelle nella sua oratione, ch'era da esse accompagnata con molte lagrime, e con gemiti, & il medesimo faceua in quell'istesso tempo il Padre Confessore nel suo Conuento del Monte di S. Paolo, come (confrontando poi la cosa) si trouò il giorno seguente. Finalmente verso le due hore di notte era cessata talmente la pioggia, che non discendeua più stilla, ma il cielo era però per ancora tutto nero, e tenebroso, non si vedendo nè Luna, nè stella alcuna, e per auentura si scorgeuano anco apparecchi per nuoua pioggia. Allhora vna di quelle quattro sorelle, leuatafi dall'oratione, per istinto diuino, se n'andò nel mezzo del Cimiterio, e quiui genuflessa mirando il Cielo disse: Padre eterno ce-

lestia-

lestiale à cui sono possibili tutte le cose, & à cui piacciono tutte quelle, che buone sono. Noi ci crediamo adesso di cooperare alla gloria vostra, poiche pretendiamo d'honorare il corpo di quella, che tanti anni, con tanta perfettione in questo mondo vi serui; e però stimiamo, che voi perciò debbiate maggiormente esser glorificato, & honorato. Per tanto io vi prego, per quel sangue precioso, che sparfe il vostro Figliuolo per l'humana generatione; per l'amore, che à questa vostra fedel serua hauete sempre portato, che ci facciate questa gratia, che habbiamo qualche segno, se volontà vostra è, che questo corpo si caui di terra. Detto questo, inalzando la mano, e gli occhi verso il Cielo fece vna Croce, e disse: O Cielo, io ti comando da parte di Dio, che venghi chiaro, & illuminato, se è volontà di sua Diuina Maestà, che questo corpo si dissotterri. Cosa veramente mirabile, apena la Monaca haueua pronunciate queste parole, quando eccoti, che in vn tratto apparue la Luna bella, e risplendente, si scoperfero le stelle, & il cielo si fece chiaro, però solamente per tanto spatio, quanto si scorgeua sopra il Cimiterio, restando il resto nell'esser suo. Sopra la sepoltura si videro molte stelle splendissime, & vna fra l'altre oltre modo bella, e grande, la quale con i suoi gran raggi pareua, che scendesse fin sopra la sepoltura, quasi additasse alle Monache il luogo, oue cauar si doueua la terra. Non occorre dire quanto grande fosse lo stupore, e l'allegrezza di quelle diuote anime, in veder vna sì nuoua marauiglia, e quanto animo, e confidenza prendessero, poiche haueuano si manifesti segni della diuina volontà, in cosa tanto da loro desiderata. Laonde doppo d'hauer breuemente ringratiato di puo cuore il Signore, per la gratia à loro concessa, si posero di concerto à cauar la terra con grandissimo feruore, e poco doppo ritrouorno quel sacro corpo intiero, & incorrotto, com'era per apunto

quel giorno, ch'era stato sepelito, & in iscambio della puzza, e fetore, come da gli altri cadaueri suole esalare, ne uscìua vn'odore soauissimo. Questo sì ci era di nuouo, che la faccia era tutra schiacciata, e diforme; e questo per cagione di quell'asse, ò tauola, che le era stata sopra posta, quando la sepelirono; come altroue si disse, la quale uscendo dal suo luogo, l'era caduta sopra, e l'haueua compressa; oltreche nello stesso tempo, che si cauaua la terra per dissotterarla, tre delle sorelle erano con li piedi montate sopra la stessa tauola, per potere indi più commodamente adoperar le zappe. Cauata che fù dalla terra, con incredibile giubilo delle anime loro, la riposero nella cassa preparata, con animo di ritornarla di nuouo sotto terra, conforme all'ordine del Confessore; ma non sò in che modo, spinte da diuina virtù, come se non sapessero quello, che si faceessero, la portarono al coperto sotto il portico della loggia, & iui piene di marauiglia, e diuotione cominciarono à mirarla, & inginocchiarseli attorno alla cassa, si posero à fare oratione, & ecco, che con nuoua marauiglia la faccia, la quale era schiacciata, cominciò da se medesima à riformarsi, e ritornare nel suo stato naturale, e poco doppo la Beata con le sue proprie mani si racconciò il naso, stringendolo, & accomodandolo, non altramente di quello, che fatto haurebbe se viuua stata fosse.

In tanto s'era approssimata l' hora del Matutino, onde suonato il solito segno, le sorelle uscite dal Dormitorio, s' inuiavano alla volta del Choro, quando cominciarono à sentire vna nuoua fragranza di odore marauiglioso, perciò immaginandosi quello, che poteua essere, se ne calarono al Cimiterio, e trouarono iui le quattro Monache attorno à quella cassa, come fuori de' sentimenti. Quiui crebbero i pianti, e la diuotione; s'intenerirono tutte nel veder quel santo corpo, come che s'accorfero, che era intiero,

non ostante, che per tanti giorni era stato nella terra riposto alle piogge, e che mandaua fuori quell'odore sì raro, restarono attonite, e come fuori di se; toccauanla tutte, baciuanla, piangeuano per diuotione, e maggiormente si confermuano nell'opinione, che sempre si era hauuta della fantità di lei. Ci fù subito chi riuocò in memoria alle forelle l'interpretatione delle parole cantate già dall'Angelo, e riferite dalla Beata, in occasione di quella riuelatione, di cui di sopra al suo luogo si parlò. Dato l'ultimo segno per il Matutino, cominciarono le forelle ad inuiarsi verso la Chiesa, & altre rimasero à i piedi, & al corpo della Beata, riponendolo nella cassa; ma vna, che l'hauuea veduta tanto difforme, quando da principio si caudò dalla terra, & era anco smarrita, nè era ritornata in se stessa, per quella prima impressione, che l'era entrata in mente, allhora quando nel difotterarla la rimirò, sollecitaua, che quanto prima si riponesse nella cassa, e conforme all'ordine del P. Confessore si ritornasse nella fossa, onde cauata l'hauueano. E' prouidenza del Signore, che talhora in vna grande moltitudine di gente, che si trouano presenti à qualche fatto memorabile, ci sia qualcheduno, che mentre tutti vedono, & ammirano, egli non veda, e nõ senta, accioche l'errore di questo confermi meglio quello, che da altri è veduto, e compreso. Tal fù il caso di cui fauelliamo; perche accadè, per prouidenza del Signore, che questa Suora, mentre tutto il resto del Monastero vedea, & ammiraua le notabili marauiglie, che intorno à quel santo corpo succedeano, ella però non se ne accorgesse, ò non ci badasse. Non haueua questa Suora auertito quella segnalatissima marauiglia occorsa, che quella faccia schiacciata, e pesta, onde ne era uscito, & uscito per ancora sangue viuo, e fresco, da se medesima, senza aiuto di persona si ritornasse al suo essere naturale, che la Beata già morta, con le sue proprie mani si

tirasse, & acconciasse il naso, già tutto pesto, e depresso. Non haueua fatto riflessione alla viuacità, e colore della carne, alle vnghie pulite, e colorite; come se à tali cose non si fosse trouata presente, riputaua, che quel corpo fosse vn corpo ordinario, come quello di noi altri huomini comunali; e per questa cagione faceua l'istanza, che detta habbiamo, parendo à lei, che in ciò si facesse bene, e s'adempisse la volontà, e santa intentione del Padre Cōfessore. All'istanza, che faceua quella sorella non fù veramente chi di proposito si opponesse nè tanto, nè quanto con parole, nè meno col pensiero; nondimeno perche nostro Signore haueua pur disposto altramente, non sò in che modo, quelle che già l'hauueano riposta nella cassa, l'alzarono con pensiero d'andare alla volta del Cimiterio, per lui di nuouo riposto nella fossa di prima; senza saper quello, che si facessero, nè doue andassino, spinte, e quasi violentate da occulta virtù, si voltarono, e presero la via della Chiesa, nè prima s'auidero di quello che faceuano, che si trouarono nel Choro, doue già erano ragunate le forelle. Hor questo fatto commosse non poco tutte, ma in particolare quelle, che portata l'hauueano. In tanto, perche crescesse la diuotione verso la Beata, altra cosa accade di molto maggior stupore, e fù che subito, che quel sacro corpo già portato in Chiesa, fù arriuato à dirimpetto dell'Altare, doue staua il Santissimo Sacramento, ad occhi veggenti di tutte le Monache, s'alzò la Beata da se stessa à sedere nella cassa, non altramente che se viua stata fosse, & incrociate le mani auanti il petto, chinò tre volte il capo, facendo riuerenza al Signore, e nel volto fù veduta notabilissimamente mutata, mostrando segno di giubilo, e contentezza inesplicabile. Hor qui è da notare, come frà l'altre marauiglie, che nostro Signore si degnò d'operare per gloria, & esaltatione di questa sua ferua, vna fù questa, dell'hauere il suo cadauero fatta la

ta la riuerenza, che detta habbiamo, alla presenza di tanti testimoni, quanto erano le Suore, che allhora ci si trouauano; e questo per auentura in ricompensa della grandissima diuotione, ch' ella haueua portato, mentre fù viua, al Santissimo Sacramento. In tanto l'odore, che uscìua dal corpo, crebbe oltre l'ordinario di prima, e si sparse per tutto il Monastero, e per la Chiesa. Era il sopradetto odore diuerso, e vario, perche talhora pareua di muschio, talhora di garofani, talhora di viole, talhora di aromati preciosi, e tanto inusitati, che non si poreua comprendere, che cosa si fosse; e s' aggiunse

alla marauiglia, che quest'odore non duraua di continuo, ma si fermaua qualche poco spatio di tempo, e poi si ritornaua à sentire, talmente che non ci era occasione di pensare, che quella non fosse cosa miracolosa. Tutte queste marauiglie faceuano crescer sempre più la diuotione, & il feruore alle forelle, tal che, come fuori di se stesse, non sapeuano, che si dire, nè che si fare. Finalmente riposta la cassa nel mezo del Choro, recitarono il Matutino al meglio, che fù loro possibile, glorificando, e benedicendo la diuina bontà, che tali prodigi dimostraua nella persona della Beata Abbadessa.

CAPITOLO SECONDO.

Come concorse il Popolo di Bologna à visitar il corpo della Beata Caterina, e di varie cose degne di memoria, che allhora accadettero.

ERa il santo corpo della B. Caterina per ancora tutto infanguinato, in particolare la testa, la gola, e le gambe, per cagione della tauola, che (come più volte s'è detto) l'haueua amaccata, e schiacciata. Cominciando dunque le Monache doppo il Matutino con gran diligenza à nettarlo, e pulirlo con panni, e bambagia; nettato, che fù, essendo rimasta la carne tutta bianca, eccoti che in vn tratto cominciò à cangiarsi, e diuenir rossa, e colorita, & à sudare. Era quel sudore vn liquore preciosissimo sopra modo odorifero, e soauo, il quale alle volte pareua sangue, & acqua, altra volta pareua acqua semplice; poco doppo ritornaua la carne, e la faccia bianca, e candida, e di poi ritornaua al color rosso. S'aggiunse alle sopradette marauiglie, che dal naso incominciò ad uscire copia grande di sangue viuo, vermiglio, e caldo, come se uscisse da vn corpo viuo. Fù raccolto quel sangue, e riferbato, essendosene empiuto vn gran bichiere; ma in cessando quello, ritornò di nuouo à su-

dare quel liquore di prima, & anco questo fù con grande accuratezza raccolto dalle forelle. Hor perche in tanta copia di cose stupende non sapeuano le buone donne, che partito si prendere, fecero resolutione di farne moto al Padre Confessore, mandandolo à chiamare, per dargli conto di quanto era seguito; ma non furono esse le prime à dar questa nuoua al Padre, perche, non sò come, s'era già sparfa per tutta la Città la fama di questi prodigiosi auenimenti, e già il Padre veniuo, accompagnato da gran moltitudine di Popolo, che con santa curiosità veniuo à vedere, & intendere più distintamente queste cose. Ci fù anco, chi pensò, che l'esserfi diuulgata la fama di questi miracoli per tutta la Città in così poco tempo, senza cooperatione delle Monache, fosse cosa miracolosa, la quale senza dubbio le fece stupir non poco, quando si videro tanta gente al Monastero tanto per tempo, senza esser stata chiamata. Venne il Padre Confessore, e con esso lui vna grande commitiua di Gentil-
huo.